

# AMMORTIZZATORI, INTESA CON LE REGIONI

Raggiunta, come nelle previsioni della vigilia, l'intesa sulla partita centrale degli ammortizzatori sociali in sede di Conferenza Stato-Regioni che sancisce il via libera definitivo alle risorse messe in campo dal Governo. La palla ora passa agli enti locali e quindi alle intese tecniche che verranno, per gestire i fondi in base alle istanze ed alle necessità del singolo territorio. Operativamente, la prima realtà interessata dallo sblocco dei fondi è proprio l'Abruzzo post-terremoto. Numeri alla mano, l'ok definitivo riguarda una disponibilità di fondi pari a 8 miliardi di euro, di cui circa 2,6 di fonte regionale che vanno indirizzati, secondo quanto concordato, a sostegno di diverse misure anticrisi e in particolare a rinforzare i singoli sistemi territoriali che si occupano di fornire migliori possibilità di ricollocamento a favore dei lavoratori colpiti dalla crisi e attualmente in cassa integrazione. L'intesa ha predisposto uno schema di convenzione tipo che il governo firmerà con ogni singola Regione per dare copertura e attuazione ai contenuti dell'accordo. La strategia perseguita dal quadro legislativo che ne scaturisce è quella della "co-gestione delle crisi" che vede assumere ad ognuna delle due parti la propria fetta di responsabilità. Al centro dell'accor-



do raggiunto, quindi, resta la persona e il sistema di sostegni al reddito. Il via libera è arrivato anche dopo l'annuncio del Governo di voler estendere ai lavoratori autonomi abruzzesi il sistema di protezione della cassa integrazione. Bar e botteghe artigiane, ad esempio, rientrano all'interno del nuovo cerchio delle tutele. Quanto raggiunto nella notte tra mercoledì e giovedì, rappresenta l'epilogo di una vicenda ammortizzatori iniziata con il primo ok su questi temi, per quanto riguarda il biennio 2009-2010, arrivato già nei mesi scorsi. Le stesse Regioni aveva-

no sollecitato in quell'occasione, opportune garanzie sulla possibilità di utilizzare le risorse del Fondo sociale europeo, in accordo con l'Ue, anche perché, avevano sottolineato, "nel caso in cui dovessero servire risorse aggiuntive agli 8 miliardi di euro, di queste dovrebbe farsi carico l'Esecutivo". L'intesa sugli ammortizzatori sociali in deroga era stato ratificato il 25 marzo dopo essere stato formalizzato il 2 febbraio scorso. Soddisfazione è arrivata dal ministro del Welfare **Sacconi**, per il quale "si procede con un accordo di leale collaborazione Stato-Regioni, vuol dire

*Arriva il via libera definitivo all'accordo quadro che prevede l'impiego di risorse per 8 miliardi di euro tra formazione e sostegno al reddito per chi è in cassa integrazione*

dar corpo a quel 'people first' che è il nostro principio guida, significa che nella crisi provvediamo alle persone, al loro reddito. Politicamente da registrare è la piena sintonia con l'Esecutivo da parte di Vasco **Errani**, presidente della Conferenza delle Regioni: "E' un accordo positivo - ha commentato - anche perché sono state accettate tutte le nostre

richieste". "Finalmente da ora - ha concluso - i fondi saranno disponibili per essere utilizzati. Sulla stessa linea anche il Coordinamento degli assessori al Bilancio, per il quale si è consolidato un nuovo metodo di lavoro che vede Regioni e Stato non contrapposti ma capaci di lavorare bene insieme.

**Giuseppe Gagliano**

## Taccuino flessibile

### ALTO ADIGE, 7 MILIONI PER LAVORATORI SENZA AMMORTIZZATORI

Dopo l'incontro tra l'assessore al Lavoro della Provincia di Bolzano Barbara Repetto e i rappresentanti del ministero del Welfare all'Alto Adige sono stati assegnati altri 7 milioni di euro per l'integrazione salariale dei lavoratori privi di ammortizzatori sociali. Gli ulteriori fondi saranno utilizzati per il finanziamento della cassa integrazione e della mobilità in deroga per le piccole imprese finora escluse da questo trattamento.

### LOMBARDIA, AL VIA FONDO FORMAZIONE

Centotrentasette milioni per il reinserimento lavorativo e per la specializzazione di laureati e diplomati. Ora è possibile fare domanda per ottenere la Dote Lavoro e la Dote Formazione della Regione Lombardia. Si tratta di 137 milioni complessivi, di cui 112 per la Dote Lavoro, destinata alla riqualificazione e al reinserimento lavorativo di disoccupati e casalinghi, e 25 per la Dote Formazione pensata per favorire la specializzazione di giovani laureati, diplomati o in uscita dal quarto anno di istruzione e formazione professionale. La Dote lavoro è di 3 mila euro. La Dote Formazione arriva fino a 5 mila euro.

### INPS: A IMMIGRATI STIPENDI SOTTO 10 MILA EURO L'ANNO

Un lavoratore non comunitario percepisce mediamente il 36,4% di stipendio in meno dei comunitari, inclusi gli italiani. Questo divario può arrivare, secondo quanto avviene a Milano e Roma, anche a 10 mila euro l'anno. Emerge dal Terzo rapporto su immigrati e previdenza elaborato su dati Inps dai ricercatori del dossier immigrazione Caritas-Migrantes. Questo differenziale è condizionato da fattori quali la giovane età, la bassa qualifica e la discontinuità delle prestazioni. Un lavoratore non comunitario percepisce una retribuzione media lorda di 10.042 euro (dati 2004). Gli importi sono più elevati al nord (+7,1%) rispetto al resto d'Italia, e più bassi al Sud (-18,6%), con quasi 3 mila euro di differenza fra queste aree. Per le donne la differenza retributiva è del 41,2%.

### PIEMONTE, IN CRISI L'ARTIGIANATO

La crisi economica non risparmia il settore dell'artigianato piemontese. Secondo l'Indagine congiunturale del I semestre 2009, da luglio 2008 a gennaio 2009, il 43,9% delle imprese segnala una diminuzione del fatturato, il 49% un calo della domanda e il 9,5% riduce il numero degli occupati. E' il quadro che emerge da una delle tre indagini presentate a Torino dal Sistema informativo dell'artigianato della regione Piemonte, che mostrano lo stato di salute del 'popolo delle partite Iva'.

Fondazione  
Marco Biagi

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



Filo diretto  
con il Centro Marco Biagi/76

**ADAPT**

## La mobilità globale dei ricercatori

La mobilità dei lavoratori più qualificati è una risorsa per tutti. Il documento dell'Ocse intitolato *The global competition for talent* indaga le dinamiche di questo fenomeno. Sta crescendo la competizione tra i diversi Paesi per attirare i ricercatori e gli scienziati più qualificati. A questa gara partecipano sia Paesi dell'area Ocse, sia Paesi emergenti. I vantaggi della mobilità di questi lavoratori per i Paesi destinatari dei flussi sono chiari. Le competenze e le abilità apportate fungono da propulsore per una completa attività di innovazione, dentro e fuori l'ambiente di lavoro. Per quanto riguarda i Paesi di origine dei lavoratori migranti, si insiste spesso sul fenomeno della fuga dei cervelli e sulla perdita in termini di capitale umano che queste migrazioni generano. Tuttavia i lavoratori migranti nei Paesi di destinazione acquisiscono

no conoscenze, creano reti di collaborazione, da cui trae vantaggio anche il Paese di origine. Quando decidono di tornare in patria. Ma anche quando ricreano dall'estero comunità nazionali che lavorano rimanendo in contatto col Paese d'origine. La maggior parte dei Paesi Ocse è contraddistinta da flussi di arrivo di scienziati e ricercatori superiori ai flussi di uscita. Stati Uniti, Canada, Australia e Francia sono i Paesi con il saldo più positivo. L'Irlanda e la Nuova Zelanda sono invece i Paesi Ocse con la più alta percentuale di migrazioni verso altri Paesi Ocse: oltre il 15%. In termini assoluti sono invece la Germania e il Regno Unito a esportare il più alto numero di cervelli tra i Paesi Ocse. Tra i Paesi non Ocse, la Cina, l'India e le Filippine sono i Paesi con il più alto numero di flussi verso i Paesi Ocse. Un

fenomeno parallelo, in crescita esponenziale dal 1995 ad oggi, è quello degli studenti che decidono di completare gli studi in un Paese diverso da quello di origine. Ai primi posti troviamo nuovamente gli studenti cinesi ed indiani. Ma la Cina a sua volta comincia anche ad attirare un crescente numero di studenti stranieri.

A livello accademico il personale straniero continua a crescere e ciò porta a maggiore possibilità di ricerche in collaborazione. In Finlandia in dieci anni c'è stato un aumento di questo tipo di ricerche del 85%. Negli Stati Uniti, al crescere dei dottorandi stranieri ospitati, è corrisposto nell'ultimo decennio un enorme aumento dei saggi scientifici co-firmati da ricercatori americani e stranieri. La percentuale di brevetti registrati negli Stati Uniti che hanno un inventore o co-inventore straniero è passata in pochi anni dal 7,6 al 25%. Le iniziative dei diversi Paesi per attrarre i ricercatori stranieri vanno dagli incentivi economici (borse di studio, assegni di ricerca) all'assistenza all'immigrazione, dalle procedure facilitate per il riconoscimento dei titoli stranieri alla creazione di centri di servizi. Manca tuttavia un piano coerente sulla mobilità di questi lavoratori. Le risposte ad alcuni questionari somministrati

dall'Ocse dimostrano che alcune esigenze sono avvertite da tutti i governi, quali ad esempio l'urgenza di innalzare i livelli di finanziamento e di predisporre programmi di durata adeguata alle necessità dei ricercatori. Scarsa attenzione viene però dedicata al rapporto con le proprie comunità residenti all'estero (fenomeno definito come diaspora dagli autori). E infatti ancora sottovalutata l'importanza di incentivare la mobilità verso l'esterno dei propri ricercatori. In conclusione il documento offre un ulteriore elemento di riflessione. Fare affidamento esclusivamente sui flussi migratori di scienziati e ricercatori stranieri è anche un rischio. Occorre invece riformulare le proprie politiche per innalzare complessivamente la disponibilità di risorse umane interne ed esterne in questi settori strategici.

**Alessandro Porcelluzzi**

### Approfondimenti

Il documento oggetto del commento che precede, *The global competition for talent, Policy Brief dell'OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development)*, può essere letto integralmente in [www.fmb.unimore.it](http://www.fmb.unimore.it), all'interno del Bollettino Adapt n. 6/2009.